

A.S. 2017/2018

27 Gennaio - Giorno della Memoria

In ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti

In occasione del Giorno della Memoria 2018 e dei 73 anni dall'apertura dei cancelli di Auschwitz, si sollecita un lavoro approfondito di studio e analisi nella nostra scuola, affinché il tema della Memoria sia riproposto alle giovani generazioni come monito e richiamo all'impegno per una società tollerante ed accogliente. Il Giorno della Memoria contribuisce a diffondere una cultura dell'accoglienza, del rispetto delle diversità, di civile confronto nell'impegno contro ogni violenza e prevaricazione nella prospettiva di un percorso sempre più consapevole di cittadinanza attiva e responsabile. E anche, si auspica, a stimolare la voglia di conoscere, di studiare, di approfondire la Storia.

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati».

La nostra scuola utilizza questo "Giorno" per rendere la memoria un elemento vivo: **soprattutto lo farà il 16 febbraio p.v. con l'incontro di un testimone diretto di uno dei periodi più tristi della storia dell'umanità, Tullio Foà, esponente della comunità ebraica di Napoli, che parlerà della sua esperienza ad alcuni nostri alunni (Rappresentanti di classe, d' Istituto e della Consulta).**

Noi tutti sappiamo che le lezioni del passato sono occasione di riflessione sulle contraddizioni e sulle speranze del nostro tempo, evitando la retorica commemorativa della "celebrazione" che produce semplificazione e banalizzazione del male.

Rifletteremo su come è stato possibile tutto ciò, di come l'esistenza di una moltitudine di donne, uomini e bambini è stata annullata nei campi di concentramento e come ebbero a dire sia Salvatore Quasimodo: "Da quell'inferno aperto da una scritta bianca: 'Il lavoro vi renderà liberi' uscì continuo il fumo" che Primo Levi "Considerate se questo è un uomo che lavora nel fango che non conosce pace che lotta per mezzo pane che muore per un sì o per un no" in "Se questo è un uomo".

Mai più. Tutto questo mai più. Per far sì che questa crudeltà non si ripeta, occorre conoscere, capire e ascoltare; studiare e vedere i luoghi della memoria. Storia e memoria sono risorse fondamentali per l'umanità, permettono di utilizzare il passato per capire il presente. La memoria è l'esperienza del vissuto, porta il passato nel presente e impedisce l'oblio.

Frattamaggiore, 25 gennaio 2018



Il Dirigente Scolastico
(Prof. Giuseppe Capasso)